



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Gli aspetti tributari della Legge di Stabilità

Le novità in materia di riscossione e di reddito di lavoro dipendente

Speaker

Marta Castelli

27 gennaio 2016

Riscossione

COMPENSAZIONE DELLE CARTELLE ESATTORIALI (comma 129)

RIAMMISSIONE ALLA RATEAZIONE DELLE CARTELLE (commi 134-138)

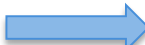
Compensazione delle cartelle esattoriali

Viene prorogata per il 2016 la possibilità di compensare cartelle esattoriali con crediti commerciali maturati nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

La disciplina consente di compensare:

- ☐ gli importi a debito delle cartelle esattoriali
- ☐ con i crediti per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della PA
- ☐ a condizione che tali crediti siano:
 - non prescritti, certi, liquidi ed esigibili;
 - certificati.

La compensazione è possibile solo quando la somma iscritta a ruolo è inferiore o pari al credito vantato.

Un decreto stabilirà le modalità attuative  entro il 30 marzo 2016

Certificazione dei crediti

Sul sito del ministero dell'Economia e delle Finanze è possibile richiedere la certificazione dei crediti PA:

<http://certificazionecrediti.mef.gov.it/CertificazioneCredito/home.xhtml>.

La Piattaforma informatica consente ai creditori della PA di chiedere la certificazione dei crediti e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, compensazione e pagamento.



Fonte MEF – Dati aggiornati a dicembre 2014

Riammissione alla rateazione delle cartelle

Viene concesso ai contribuenti decaduti dalla rateizzazione di somme dovute a seguito di accertamenti, di essere riammessi alla dilazione.

CHI - COSA - COME

- sono riammessi alla dilazione i contribuenti decaduti tra il 15 ottobre 2012 e il 15 ottobre 2015
- solo per versamento delle imposte dirette
- a condizione che entro il 31 maggio 2016 riprenda il versamento della prima delle rate scadute

DECADENZA E PROROGHE

Si decade dal nuovo piano di rateazione in caso di mancato pagamento di 2 rate anche non consecutive e non è possibile richiedere ulteriori proroghe.

Riammissione alla rateazione delle cartelle

Entro 10 giorni dal versamento si dovrà trasmettere copia del pagamento, al fine di sospendere l'iscrizione a ruolo e ricalcolare le rate dovute tenendo conto dei pagamenti effettuati.

A seguito della trasmissione della quietanza, non potranno essere avviate nuove azioni esecutive mentre resta fermo l'obbligo per le PA di verificare, prima di effettuare il pagamento di somme superiori a 10.000 euro, se il beneficiario risulta inadempiente nel pagamento di una o più cartelle, in tal caso viene sospeso il pagamento.

Rateazioni

In caso di difficoltà con i pagamenti delle cartelle è possibile chiedere di rateizzare il debito

QUANTE RATE SI POSSONO OTTENERE ? *Con un piano ordinario fino a 6 anni (72 rate mensili), se ci si trova in una grave situazione di difficoltà è possibile chiedere un piano straordinario fino a 10 anni (120 rate mensili).*

COSA FARE IN CASO DI ULTERIORI DIFFICOLTÀ? *Se la situazione economica peggiora e non è possibile sostenere il pagamento delle rate stabilite è possibile chiedere di prorogare il periodo della dilazione.*

N.B. Per i nuovi piani concessi a partire dal 22 ottobre 2015, la decadenza dalla rateazione si verifica se non vengono pagate 5 rate, anche non consecutive. Se si procede al saldo l'importo delle rate scadute, si ha la possibilità di chiedere a Equitalia un nuovo piano di dilazione e di riprendere i pagamenti.

Rateazioni

VANTAGGI

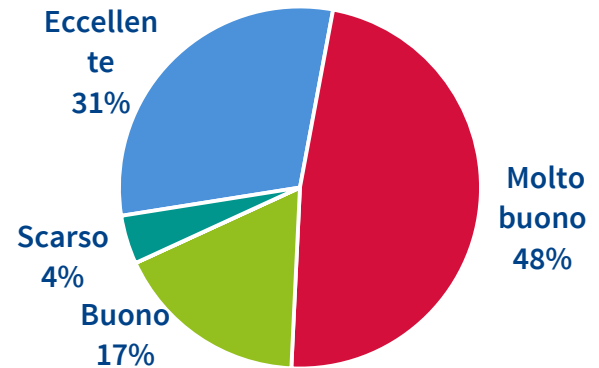
- Ottenuta una rateazione è possibile richiedere a INPS, INAIL e Casse edili il DURC e all'Agenzia delle entrate il certificato di regolarità fiscale per partecipare a gare e appalti;
- Finché si è in regola con i pagamenti, Equitalia non può attivare nessuna procedura cautelare (fermo o ipoteca) o esecutiva (pignoramenti);
- In presenza di una sospensione giudiziale o amministrativa, è possibile interrompere i pagamenti delle rate, limitatamente ai tributi interessati, per tutta la durata del provvedimento.

Desk Equitalia

Vuoi verificare la tua posizione debitoria con Equitalia? Pensi di chiedere la rateazione dei pagamenti? Vuoi sapere se puoi ottenere sgravi o sospensioni delle cartelle esattoriali? Ogni volta che sei alle prese con l'agente della riscossione c'è qualcuno che può semplificarti la vita!

Come valutano il servizio ricevuto le aziende che hanno già usufruito del Desk Equitalia

Il **96%** sono soddisfatte !



Il Desk rappresenta un'applicazione concreta del protocollo d'intesa tra Assolombarda ed Equitalia Nord S.p.A.

Desk Equitalia

Tramite il Desk Equitalia, le aziende associate possono usufruire di un servizio personalizzato e gratuito, con il quale farsi assistere nei rapporti con l'agente della riscossione.

In particolare è possibile trovare un aiuto concreto nella soluzione di problematiche legate alle pratiche di:

- rateazione delle cartelle;
- segnalazione di provvedimenti di sgravio o sospensione dei ruoli;
- verifica della situazione debitoria attraverso la richiesta dell'«Estratto Conto».

All'interno della pagina «Desk Equitalia» del sito di Assolombarda è possibile trovare:



Reddito di lavoro dipendente

“NUOVO” REGIME FISCALE DEL WELFARE AZIENDALE E
PREMI DI PRODUTTIVITÀ (commi 182 -191)

Nuovo regime fiscale del Welfare Aziendale

Per rafforzare le misure di sostegno al welfare aziendale la Legge di stabilità ha previsto alcune modifiche all'articolo 51 del TUIR:

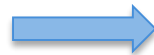
- non concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente le opere e i servizi erogati dal datore di lavoro volontariamente o in conformità a contratto, accordo o regolamento aziendale, per le finalità sociali di cui all'art.100 (educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale, sanitaria o culto).
- viene aggiornata la casistica delle fattispecie agevolate di cui al comma 2, lett. f-bis (borse di studio, asili nido, colonie climatiche): servizi di educazione e di istruzione, anche in età prescolare, compresi i servizi integrativi e di mensa, frequenza di ludoteche, centri estivi e invernali, borse di studio.
- si escludono da imposizione le somme e i servizi erogati dal datore di lavoro alla generalità dei dipendenti per i servizi di assistenza ai familiari anziani o non autosufficienti.
- non sono imponibili in capo al dipendente i servizi di welfare aziendale erogati dal datore di lavoro anche mediante *voucher* (in formato cartaceo o elettronico), che autorizzano il dipendente a ricevere beni o servizi entro un determinato valore nominale.

Premi di produttività

Viene introdotta in via permanente a decorrere dal 2016 un regime fiscale agevolato per:

- i premi di risultato per incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazioni;
 - le somme erogate sotto forma di partecipazioni agli utili di impresa.
-
- Sono ammessi al beneficio i dipendenti del settore privato con reddito da lavoro dipendente non superiore, nell'anno precedente, a 50.000 euro;
 - L'importo annuo massimo detassabile è di 2.000 euro, incrementabile fino a 2.500 euro per le aziende *“che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro”*;
 - Sui premi e le altre somme agevolabili si rende applicabile l'imposta sostitutiva dell'IRPEF e addizionali locali del 10%;
 - I premi e le somme dovranno essere previsti da contratti aziendali o territoriali

Entro il 29 febbraio 2016



Decreto ministeriale attuativo

Conversione premi di produttività

La Legge di Stabilità prevede la possibilità di convertire, in tutto o in parte, le somme «detassabili» in servizi di welfare.

In questo caso non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente gli importi «convertiti» a scelta del lavoratore in prestazioni di welfare secondo le regole previste dall'articolo 51 del TUIR.

COS'È WELFARE?

- Fondi di previdenza complementare;
- Fondi di assistenza sanitaria integrativa;
- Servizi di educazione e istruzione, anche in età prescolare, frequenza di ludoteche, centri estivi e invernali, borse di studio;
- Servizi di assistenza ai familiari anziani o non autosufficienti
- Servizi di trasporto collettivo;
- Servizi di utilità sociale (es. baby Sitter, checkup medici,...);
- Beni e servizi nel limite dei 258,23 euro (es buoni spesa,...)
- Prestiti e mutui.

Incentivi per il rientro in Italia dei lavoratori residenti all'estero

Il Decreto Internazionalizzazione ha introdotto un nuovo beneficio fiscale per i lavoratori che rientrano in Italia per rivestire ruoli direttivi.

AGEVOLAZIONE NUOVA

Il beneficio prevede che il reddito prodotto dai lavoratori che trasferiscono la residenza in Italia concorre alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 70% del suo ammontare a condizione che:

- i lavoratori non siano stati residenti in Italia nei 5 periodi di imposta precedenti il predetto trasferimento e si impegnino a rimanere in Italia per almeno 2 anni;**
- l'attività lavorativa venga svolta presso un'impresa italiana in forza di un rapporto di lavoro instaurato con questa o con società che direttamente o indirettamente controllano la medesima impresa;**
- l'attività lavorativa sia prestata prevalentemente nel territorio italiano;**
- i lavoratori rivestano ruoli direttivi o siano in possesso di requisiti di elevata qualificazione o specializzazione.**

Tale norma aveva sostituito per i periodi d'imposta successivi al 2015, la previgente disciplina, la quale prevedeva l'imponibilità dei redditi di lavoro dipendente, autonomo o d'impresa, nella misura del 20% se prodotti da donne e del 30% per gli uomini.

AGEVOLAZIONE VECCHIA

Il beneficio prevede che il reddito prodotto dai lavoratori che trasferiscono la residenza in Italia concorre alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 20% se prodotti da donne e dal 30% per gli uomini a condizione che:

- i lavoratori siano cittadini UE nati dopo il 1° gennaio 1969, assunti in Italia trasferendovi il proprio domicilio, nonché la propria residenza, entro 3 mesi dall'assunzione o dall'avvio dell'attività;
- i lavoratori abbiano conseguito un titolo di laurea;
- a partire dal 20 gennaio 2009, abbiano risieduto continuativamente per almeno 24 mesi in Italia e negli ultimi due anni o più, abbiano risieduto fuori dal proprio Paese d'origine e dall'Italia svolgendovi continuativamente un'attività di lavoro dipendente, di lavoro autonomo o d'impresa.

La Legge di Stabilità introduce alcune norme di coordinamento tra le due disposizioni. In particolare:

- viene ripristinata la proroga, dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2017, dell'«agevolazione vecchia», per i lavoratori rientrati in Italia entro il 31 dicembre 2015;
- per tali soggetti è consentita, per il 2016 e 2017, la scelta se applicare l'«agevolazione vecchia» o l'«agevolazione nuova».

Le modalità di esercizio dell'opzione saranno definite con un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, da emanare entro marzo 2016.



ASSOLOMBARDA

Confindustria Milano Monza e Brianza

www.assolombarda.it
www.farvolaremilano.it
www.assolombardanews.it

 [@assolombarda](https://twitter.com/assolombarda)

 [company/assolombarda](https://company.assolombarda)

 [AssolombardaTV](https://www.youtube.com/AssolombardaTV)

 [@assolombarda](https://www.instagram.com/assolombarda)